

Presentazione

AGRICOLTURA E CITTA'
Francesca Giarè, CREA
Centro Politiche e bioeconomia

Roma, 16 febbraio 2016



- Mutamenti nel rapporto tra città e campagna: altre funzioni (sociale, ambientale e culturale) accanto a quella produttiva; i confini tra i due contesti non risultano chiaramente distinti anche dal punto di vista spaziale; ecc.
- Valore strategico di tali spazi per la loro vicinanza o commistione con gli spazi edificati della città, le potenzialità ecologiche fondamentali per la conservazione della diversità biologica e per la costruzione e percezione del paesaggio
- La complessità di questi spazi e della società che li usa per vivere e lavorare non riesce ad essere ancora compresa dalle diverse discipline che l'approcciano in maniera settoriale, con un distinzione netta fra la dimensione insediativa, quella produttiva e quella ambientale o sociale
- L'attenzione all'AU e all'AP è ancora troppo spesso concentrata sugli aspetti di costume, come se le funzioni "altre" dell'agricoltura abbiano preso nei contesti urbani il sopravvento su quelle produttive, ormai residuali se non addirittura inesistenti

Agricoltura urbana e peri-urbana

- Gli spazi per la produzione orientata al mercato si trovano soprattutto ai margini delle città
- La funzione economica è prevalente
- Gli operatori si muovono in una visione imprenditoriale e sono alla ricerca di rapporti stabili con il mercato, anche se attraverso approcci nuovi, articolati e legati al contenuto innovativo del prodotto stesso

- All'interno delle città sono presenti quasi esclusivamente spazi ridotti nei quali la funzione produttiva può avere difficoltà ad essere espletata
- L'attività agricola si colloca al centro di funzioni complesse, da quella didattica a quella terapeutica, da quella ludico-ricreativa a quella della gestione delle risorse naturali locali, ecc.
- La funzione economica è comunque presente anche se in misura ridotta

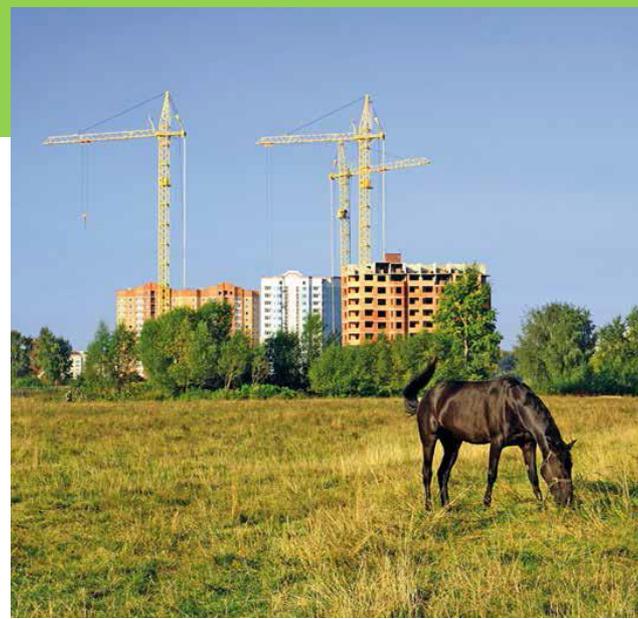
AU e AP rispondono ad esigenze economiche, sociali e ambientali diverse e sono accomunate da rapporti con le città non più basati sul conflitto e sulla competizione delle risorse. Vengono valorizzate da un'idea multifunzionale dell'agricoltura e da un modello di sviluppo agricolo non più e non solo basato sull'intensificazione produttiva e sulla modernizzazione industriale del settore primario, ma sul riconoscimento di nuove e diverse funzioni in contesti sviluppati ma anche in realtà emergenti e in via di sviluppo.

L'agricoltura peri-urbana. Qualche dato

Oltre 6.000 aziende agricole nei sette poli urbani analizzati (Torino, Genova, Milano, Monza e Brianza, Roma, Napoli e Palermo). Il 68,5% commercializza il proprio prodotto direttamente. La Sau media aziendale supera i 10 ettari e varia molto tra le aziende, soprattutto tra quelle con vendita (oltre il 12%) e quelle senza vendita (nemmeno il 3%).

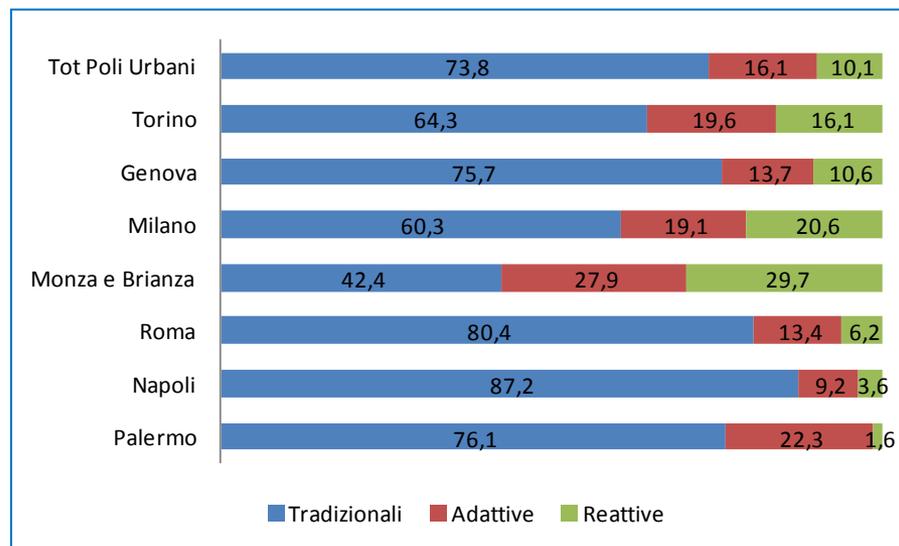
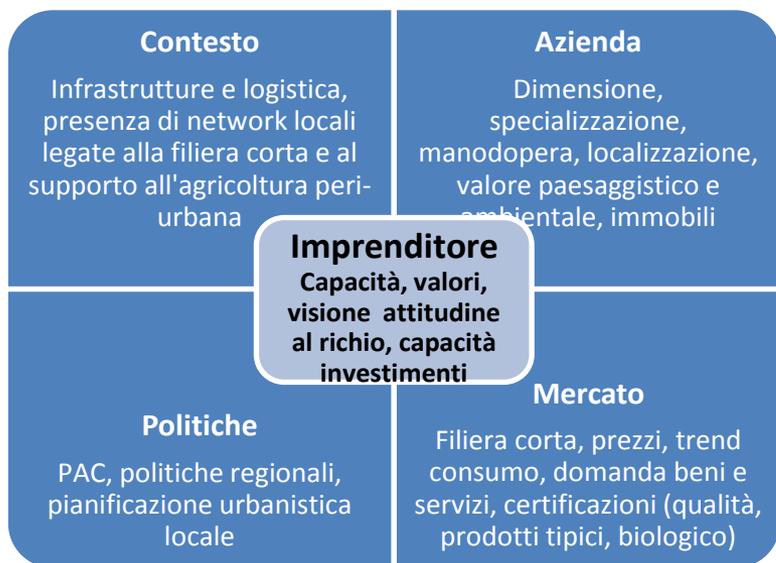
Le aziende che svolgono attività connesse sono 593 (9,7%, contro il 4,7% del totale delle aziende italiane).

L'attività maggiormente diffusa tra le aziende peri-urbane è quella della sistemazione di parchi e giardini (24,5%), a differenza rispetto la complessità delle aziende italiane, dove prevalgono il lavoro per conto terzi e l'agriturismo (20%).

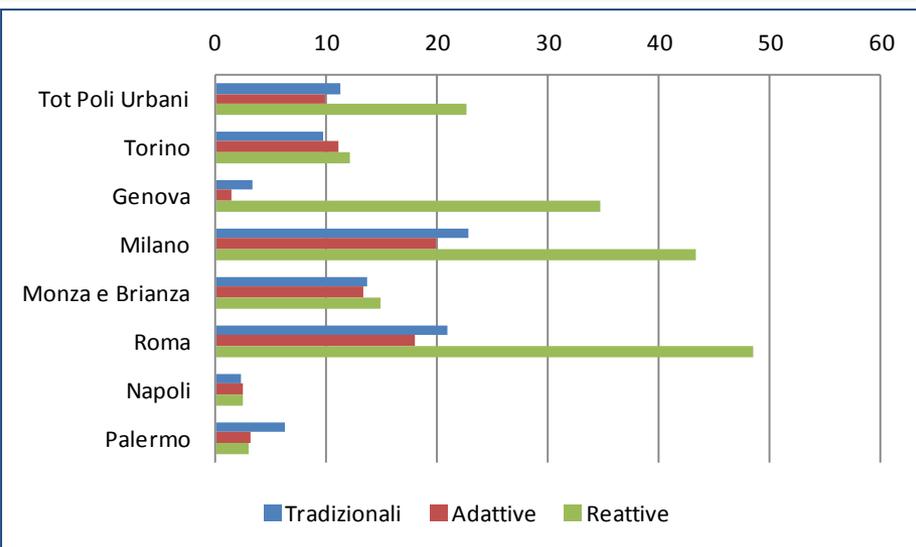


L'agricoltura peri-urbana. Qualche dato

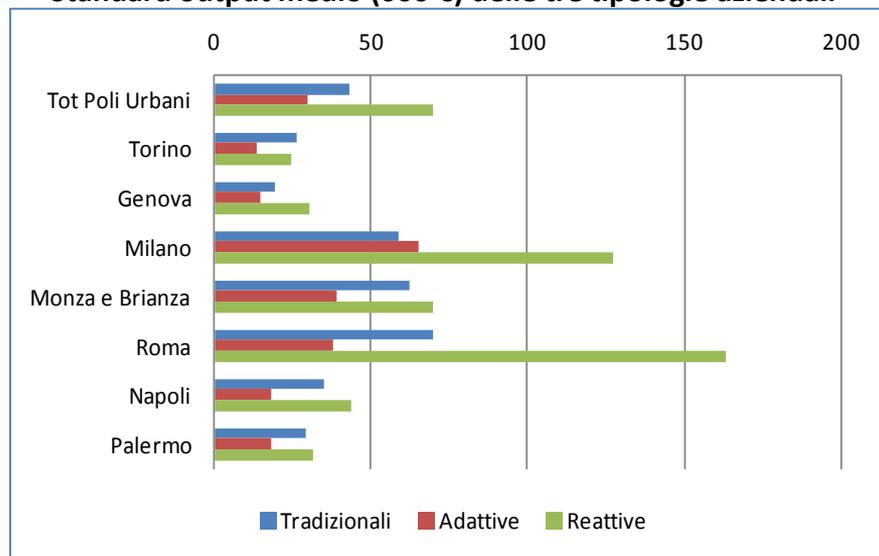
Tipologia	Caratteristiche	Allocazione fattori produttivi
Tradizionali	Subiscono passivamente l'inglobamento nella sfera periurbana e non modificano la loro struttura e i loro rapporti con il mercato	Spesso convertono o vendono i terreni, ma l'allocazione degli altri fattori produttivi (lavoro, capitale) rimane nel settore agricolo
Adattive	Subiscono il processo di urbanizzazione ma si adattano ad esso, specializzandosi in produzioni richieste dai mercati urbani disattivando parte delle produzioni e orientandosi verso attività extra-agricole, grazie alle opportunità offerte dall'ambiente urbano.	Ri-orientano la forza lavoro dell'imprenditore (part-time) o di componenti della famiglia (pluriattività) all'esterno dell'azienda, in altri settori economici
Reattive	Reagiscono alle mutazioni del contesto esterno attraverso l'attivazione di forme di diversificazione e valorizzando al massimo la multifunzionalità, sfruttando le richieste di beni e servizi espresse dai cittadini	Mantengono i fattori produttivi in azienda, ma li ri-orientano fortemente verso le attività connesse, cogliendo le opportunità offerte dal mercato e dal supporto pubblico



L'agricoltura peri-urbana. Qualche dato

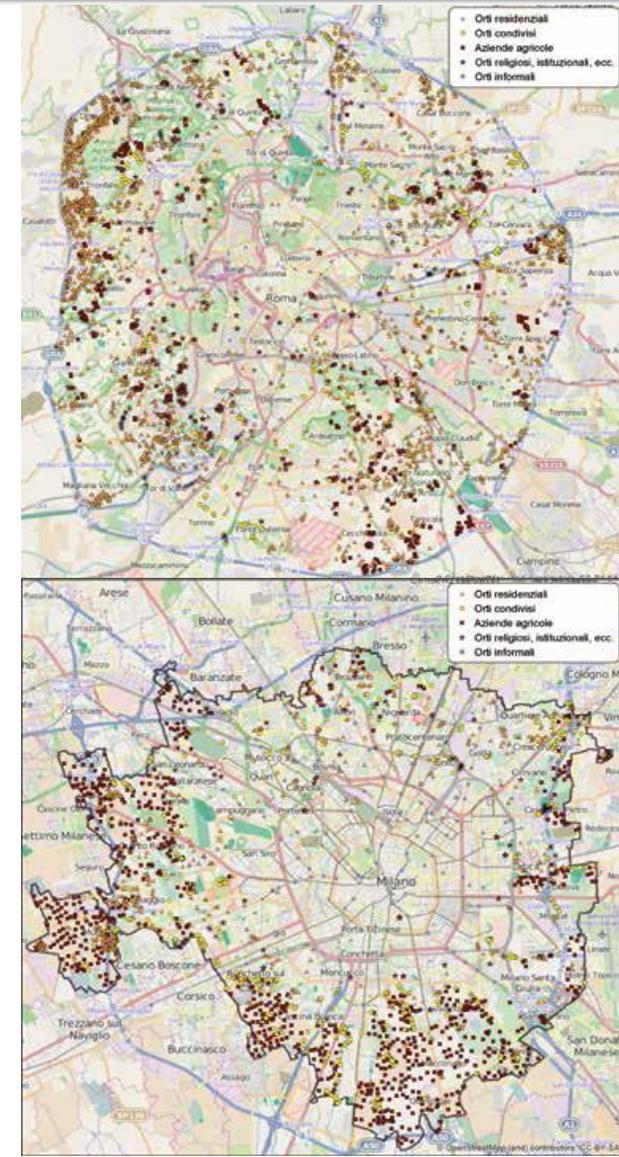


Standard output medio (000 €) delle tre tipologie aziendali



L'agricoltura urbana. Qualche dato

- Approccio spaziale con informazioni di tipo geografico open source, limitato a Roma (entro il GRA) e Milano (tutto il territorio comunale).
- Individuazione di spazi adibiti ad orti residenziali, istituzionali, comunitari e informali, variamente e diversamente distribuiti nelle due città.
- Milano ha avviato da tempo azioni e progetti finalizzati alla regolamentazione delle iniziative nate in maniera spontanea, con assegnazione di aree pubbliche da coltivare per finalità non commerciali.
- Roma ha un paesaggio agricolo urbano amatoriale dominato storicamente da insediamenti non legalizzati che permangono tuttora.



L'agricoltura urbana. Qualche dato

In tutte e due le città predomina la presenza di orti residenziali, che a Roma occupano l'85% degli spazi mappati, mentre a Milano sono il 63%.

Gli orti condivisi a Milano sono il 29% mentre a Roma solo il 5%. Gli orti istituzionali, realizzati da scuole, istituti religioni, ospedali, ecc., coprono il 6% degli spazi mappati a Milano e l'8% a Roma.

Gli orti informali, quelli cioè realizzati senza regolamentazione in aree pubbliche, spesso a ridosso di ferrovie e arterie stradali, o lungo i fiumi, sono solo il 2% sia a Milano sia a Roma.



RINGRAZIAMENTI

- Al **CREA** e al **MiPAAF** (anche per il finanziamento che ha reso possibile l'approfondimento e la stampa)
- Agli **Autori**: Laura Aguglia, Patrizia Borsotto, Roberto Cagliero, Felicetta Carillo, Ines Di Paolo, Francesca Gaudiano, Francesca Giarè, Roberto Henke, Flavio Lupia, Pietro Manzoni, Giuseppe Pulighe, Gabriella Ricciardi, Alberto Sturla, **Francesco Vanni**
- Alle **aziende**: Fattoria Roggero (Torino), Serre sul Mare & Il pesto di Pra' (Genova), Cascina Battivacco (Milano), Cascina Bressanella (Monza e Brianza), Tenuta della Mistica (Roma), Masseria del Borro (Napoli), Azienda agricola apistica Correnti Mariano (Palermo)

Grazie a tutti per l'attenzione

